



Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

Io e tu . . . nella Chiesa

Una conversazione che può aver luogo in un bar qualunque, in un cantiere di lavoro, su di una qualunque corriera.

Dicono che l'anticlericalismo è un costume tipicamente italiano. Non credo sia vero. Però sappiamo tutti, tanto per pensare alle cose di casa nostra, che è molto facile sentire gli italiani parlar male dei preti.

Si comincia dal proprio Parroco: è il bersaglio più vicino e quindi il più facile a colpire...

Il vescovo... meno. Tutt'al più si

mettono i vescovi tutti insieme e si pronunciano a loro carico sentenze di condanna... senza appello.

Poi viene il Vaticano. I suoi palazzi, i suoi tesori, le sue finanze. Se non basta la storia contemporanea, si guarda al passato: l'inquisizione, il Papa Borgia, Galileo, i Gesuiti e, più in su, magari anche la Papessa Giovanna.

Non sarebbe difficile, storia alla mano, dare una risposta apologetica, ma preferisco parlare della cosa come tra amici, amici leali che vedono il male non con compiacenza ma con

amarezza, ma vedono anche il bene. Facciamo dunque alcuni rilievi.

- 1. - Tu sei cristiano perchè battezzato, perchè istruito e vissuto nella religione cristiana. Come tale appartieni anche tu alla Chiesa: è la tua seconda famiglia; ora ti pare sia bello e nobile da parte tua andare in cerca dei panni sporchi e portarli in piazza?
- 2. - Nota inoltre che la Chiesa, quella di ieri e quella di oggi, è formata da uomini e questi, siano in alto come il Papa, siano in basso come noi due, possono sbagliare, possono anche peccare. Ora perché non fai anche quest'altra osservazione: Nonostante le manchevolezze degli uomini Cristo continua a tenere in piedi la Chiesa e a farne la «luce delle genti»?
- 3. - Senti ancora. Se prendessero noi due, come campionario della Chiesa, cioè se la Chiesa fosse tutta come siamo noi due, noi con le nostre pecche e magagne, noi con la nostra vita religiosa, morale, sociale, familiare, credi che la Chiesa sarebbe meglio di quello che è? Io ne dubito assai, almeno per parte mia.
- 4. - I vizi, le colpe, i... denari della Chiesa. E va bene. Ma solo questo? E il bene che ha fatto la Chiesa con la sua civilizzazione, le sue istituzioni, la sua cultura, la sua dottrina sociale, la sua carità? Se sei leale devi pur ammettere anche questo e se vuoi essere onesto devi ammettere che non è poco.
- 5. - Permetti ancora una domanda. Questa sì forse è un po' maligna: non pensi che questo tuo cri-



Il 26 agosto ricordiamo il primo anniversario della venuta del Papa a Canale d'Agordo. Un felice avvenimento storico che non può essere dimenticato.

Nella foto, il Papa che celebra la Messa sul piazzale davanti alla chiesa. Gli sono vicini anche due giovani di Caviola: Alvisio Luchetta col pastorale e Nicola Soia col microfono. Il nostro baldacchino lo protegge dalla pioggia che è caduta abbondante durante tutta la Messa.

ticare e sparlare della Chiesa, dei suoi uomini, preti, vescovi, papa, della sua storia, derivi dal fatto che sentendo che tu non sei a posto, che non sei come dovresti essere, cerchi di giustificare e salvare te stesso rilevando il male, vero o inventato, degli altri?

Ciascuno va al molino con il proprio sacco. Parliamo male degli altri. Ma forse nel nostro sacco non è proprio tutta farina da far ostie, come si dice.

■ 6. - Concludendo. Noi non siamo ciechi. Vediamo il male che c'è nel mondo, anche nel mondo della Chiesa. Ma abbiamo il dovere di vedere anche il bene.

C'è del male? E sia. Ma il male non si elimina strombazzandolo su tutte le piazze, ma opponendovi il bene che possono o devono fare gli altri, e il bene che possiamo e dobbiamo fare noi, io e tu.

Solo così concorreremo a rendere la Chiesa sempre più bella, sempre più come la vorrebbero, in fin dei conti, anche quelli che la criticano.

(Un cristiano)



Domenica 15 giugno, gita e pellegrinaggio al santuario della Madonna della Corona (Verona) e Garda. Qui, in posa, dopo la Messa.

Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi

(Mt. 11, 28)

Sei stanco. Hai corso tutta la vita. Hai lanciato il furioso motore della tua giovinezza verso tante mètel! Ti sei accanito su innumerevoli piste, ma ogni traguardo, una volta tagliato, ha perduto tutto il suo incantesimo. Chi può contare i chi-

lometri che hai percorsi sugli asfalti roventi dal sole, o lustrati dalla pioggia?

Ti sei arrampicato sulle rupi aspre e insidiose, sui sassi taglienti e aguzzi per raggiungere le vette; ti sei tuffato nelle discese vertiginose, fra le siepi che ti fuggivano ai fianchi come greggi spaventate; ma, all'arrivo, sull'ultima balza o dietro l'ultima siepe, era sempre ad aspettarti la Delusione. Perché in verità ogni arrivo non è stato che una tappa; quasi che un feroce e misterioso potere allontanasse continuamente il vero traguardo, che tu invano inseguivi.

Hai volteggiato instancabilmente e follemente come una farfalla attorno al lume. Ti sei affannato dietro ai tuoi ideali come un segugio dietro all'inafferrabile preda. Come il carovaniere ti sei estenuato ad andare verso l'oasi agognata, laggiù, all'orizzonte, senza mai uscire dal tuo deserto arido e sconfinato.

Dove non sei andato? Nelle città aggrovigliate nel loro diabolico traffico, nelle campagne solitarie e tristi, nei villaggi pettegoli e indolenti, per un impiego da forzato o una carriera brillante, per servire o per asservire, dietro una treccia bionda o bruna, sui passi di un'amica o di una avventuriera.

Invano!

Amareggiato, affranto, infangato, hai abbandonato la corsa e ti sei gettato a terra. Tutto intorno ti opprime, non sperare più, non desideri più, ormai sei persuaso che tutto è contro di te. Nella mente ti penetra come un trapano il triste ritornello:

«Amaro e noia la vita, altro mai nulla e fango è il mondo. Assai palpitasti. Posa per sempre, stanco mio cor».

Alle tue spalle son tutte rovine di sogni e ruderi di castelli in aria. Altro non vuoi che ritirarti da questa corsa pazzesca e assurda, ribellarti a questo raffinato tormento, tagliare questo nodo insolubile della tua esistenza divenuta insopportabile a te e agli altri. A tutti, ma non a Colui che ti dice, unico in tutta la storia: «Venite a me, voi che siete affaticati e stanchi, e lo vi consolero».

G. Albanese



Domenica 8 giugno, festa del Corpus Domini e della prima Comunione dei nostri fanciulli: (da sinistra) Serafini Maurizio, Carli Gianpietro, Valt Luca, Basso Gabriele, Scardanzan Nicola, Rosson Mauro, Zulian Paolo, Carli Mirco, Pellegrinon Mauro, Basso Riccardo, Bortoli Marino, Serafini Roberta, Busin Catia, Pellegrinon Cristina, Zulian Erica, Secchi Michela.

La benedizione e gli auguri del Papa

Fu una bella sorpresa per tutti ricevere un telegramma da Roma con la benedizione e gli auguri del Papa:

«Ai neo comunicandi di codesta parrocchia il Santo Padre augurando perenne nella vita il fervore del giorno più bello, invia di cuore pegno e fusioni doni

conforti celesti et conferma generosi propositi implorata apostolica benedizione che ben volentieri estende ai familiari, comunità parrocchiale, congiunti et presenti al sacro rito».

Card. CASAROLI

Vaticano, 7 giugno 1980.

IN BREVE

⊗ Questa è un'estate di tono minore. Tra il maltempo e l'inflazione, l'afflusso di villeggianti e turisti è stato contenuto e misurato. Specie a luglio, in cui alcuni alberghi erano semivuoti.

⊗ La casa della gioventù, nella sua parte muraria, è già terminata. Tra poco avrà i serramenti e poi... tutto il resto. Chi va piano va lontano!

⊗ Natalino ha aperto a Caviola un forno nuovo. Tutti ammiriamo la sua iniziativa e il suo coraggio. Ora però dobbiamo noi dargli lavoro, senza andare altrove a comperare il pane. Dobbiamo aiutarci ed essere uniti, se vogliamo far progredire il paese.

⊗ Sono tornati a Fregona, dopo trenta anni di emigrazione in Argentina, De Ventura Attilio e Scardanzan Lina. Si fermeranno tutta l'estate. Anche Teresina Luchetta è ritornata dall'America, con i tre figli, per un breve periodo di vacanza. Ritornare nella propria terra è sempre un ringiovanire lo spirito.

⊗ La Mostra dell'Artigianato locale ha avuto un grande interesse. Molti i visitatori che hanno ammirato e apprezzato i lavori della nostra gente. Anche l'incasso è stato buono e tutto ciò è uno stimolo a ripetere la Mostra il prossimo anno. Un grazie vivissimo alle oltre cento persone della parrocchia che hanno collaborato alla felice riuscita di questa Mostra.

⊗ Il nuovo sindaco di Falcade è il maestro Girolamo Serafini. Assessori effettivi: Elio Olivotto e Tullio De Biasio. Assessori supplenti: Ettore Slaviero e Angelo Genuin. Auguriamo loro buon lavoro, anche se non mancheranno difficoltà e amarezze... «Chi fa pel comun, non contenta nessun!».

⊗ Feder cresce. Quattro nuovi nati: Scardanzan Luca di Domenico, Scardanzan Doris di Dino, Scardanzan Michela di Dario e De Biasio Marzio di Aldo. I figli sono sempre una benedizione di Dio alla famiglia che vive nell'amore e nella fedeltà.

⊗ Durante l'estate, in parrocchia, vi sono sempre una decina di sacerdoti ospiti che aiutano nelle confessioni e nella celebrazione delle Messe. Perciò non manca il servizio liturgico, anche nelle frazioni. Non si vorrebbe però che questa comodità impigrisse la gente, al punto di disertare, dopo l'estate, la Messa in parrocchia.

⊗ Un documento approvato dal Papa proibisce le «chierichette», ossia le ragazze che prestano servizio all'altare durante la Messa. Più di una ragazza di Caviola è rimasta male di questa nuova dispo-

sizione, ma ha subito obbedito, anche se non ha capito bene il perché.

⊗ Il Coro Val Biois è andato a cantare a Stockach. Queste canzoni della montagna hanno entusiasmato i tedeschi, i quali hanno espresso il desiderio di riascoltare il nostro Coro in Germania. Sotto la direzione di Attilio Costa, il Coro ha raggiunto un livello artistico ammirevole e lodevole.

⊗ Alla festa del Redentore di Feder, domenica 20 luglio, alcuni ragazzi (Alessio, Orietta, Carmen, Emanuela, Mara, Nicola, Danilo) hanno allestito una piccola pesca, il cui ricavato (L. 200.000) l'hanno offerto alla Chiesa. Un grazie vivissimo a questi ragazzi che sanno fare sempre bene le loro cose e danno l'esempio ai più grandi. Il giorno dopo la sagra, abbiamo la sorpresa della neve sopra Feder. Questa pazza estate!...

⊗ E infine, una notizia fresca di... allora. Zulian Maria Lali, dai Valt, si è laureata in matematica, con 97 punti, presso l'Università di Padova. Felicitazioni e auguri alla neo laureata che ha raggiunto così un lodevole successo nello studio della matematica.

Ed ora, se non sappiamo fare i conti... Maria Lali ci aiuterà!

L'ateismo

Ateismo non è soltanto la negazione teorica dell'esistenza di Dio, ma la negazione pratica della sua immagine nell'uomo.

Ateismo perciò è il neo-colonialismo dei nostri giorni, che lascia i popoli meno favoriti all'arbitrio di due o tre superpotenze.

E' ateismo investire in armamenti e in spese militari circa 500 miliardi di dollari all'anno, cioè trenta volte di più dell'aiuto finanziario che i paesi ricchi danno a quelli poveri.

E' ateismo consentire che milioni di persone — soprattutto bambini — muoiano di fame o crescano menomati fisicamente o psichicamente a causa della sottanutrizione o della malnutrizione, mentre nei nostri paesi dilagano il lusso e lo spreco.

E' ateismo la tortura dei prigionieri politici...

In una parola è ateo il sistema economico che regge la cosiddetta civiltà del benessere.

P. SORGE

CON GRATITUDINE

pubblichiamo il terzo elenco delle persone che hanno offerto dei lavori per la Mostra dell'Artigianato:

Scola Maria, Da Rif Silvana, Fontanive Pellegrinon, Costa Lara, Costa Fiorenza, Zulian Angelo, Scardanzan Rachele, De Ventura Ida, Da Rif Elena, Da Rif Egisto e Anna, Piaz Emilia, Costa Maria, Fenti Libera, Busin Pellegrina, Ronchi Maria, Zulian Teresina e Samuela, Tabiadon M. Caterina, Piccolin Giulia, Fenti Laura, Fenti Carlotta, Bortoli Angela, Pasquali Lina, Da Rif Maria, Zulian Milena, Valt Tere-

sa, Bortoli Aurora, Valt Bianca, Busin Gioacchino, Valt Carlo, Valt Carla, De Biasio Maria, Fenti Primo, Fenti Alessia, Pellegrinon Vilma, Pellegrinon Fausto, Scardanzan Cristina, Della Giacoma Silvio, Secchi Costantina, Pellegrinon Candida, Vazza Onorina, Costa Sandra, De Biasio Gino, Zus Vittoria, Fenti Denis, Murer Antonietta, Fontanive Luciana, Zender Carlo, Minotto Assunta, Pia Luciani, Pescosta Fausta, De Biasio Antonietta, Fontanelle Lucilla, Tabiadon Margherita, Tabiadon Lina, Costa Mariarosa, Valt Caterina, Marmolada Luigina. E altri N. N.



Il nuovo forno di Zanvettor aperto a Caviola.

Qui Mariano sembra voler dire: «Ecco il pane è pronto, venite... E' fragrante, croccante e buono».

OFFERTE

PER LA CASA DELLA GIOVENTU':

Bortoli Vincenzo lire 20.000; Banca Cattolica 200.000; Busin Renato 30.000; De Gasperi Pacifico 10.000; Nart Giulia 10.000; Fenti Primo 6000; De Gasperi Gino 20.000; Genovese Giuseppe 15.000; villeggiante 15.000; Del Din Rino 30.000; Tomaselli Giovanni e Luisa (Sacile) 15.000.

In occasione:

del matrimonio di Valt Bruno e Romilda (Svizzera) lire 20.000;
del battesimo di Murer Anna di Guido: 100 mila;
del battesimo di Pescosta Nicola di Giovanni: 30.000;
del battesimo di Fontanive Daniel di Antonio: 10.000;
del battesimo di Valt Elisa di Silvio: 60.000;
del battesimo di Luca, Doris, Michela, Marzio (Feder): 60.000;
del matrimonio di Ballarin-Prando (Lendinara): 20.000;
della prima Comunione: Busin Catia 10.000, Basso Riccardo 10.000, Scardanzan Nicola 10.000; Serafini Roberta 10.000, Valt Luca 15.000, Pellegrinon Mauro e Cristina 15.000, Serafini Mauro 15.000, Secchi Michela 20 mila, Basso Gabriele 20.000, Bortoli Marino 40.000, Rosson Fausto 8000, Zulian Paolo 20.000, Carli Gianpietro e Mirco 50.000.

In memoria:

di Bortoli Rita: lire 50.000;
di Troian Augusta 35.000;
di Quagliati Dante: 130.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Val Maria (Belluno) lire 5000; De Gasperi Gianni (Agordo) 5000; Scardanzan Silvio (Belluno) 10.000; Costa Antonio (Germania) 10 mila; Del Din Guido 1000; Busin Ernesta 10 mila; Bortoli Noè 2000; Tabiadon Celso (Val di Fassa) 5000; Tabiadon Angelino (Bolzano) 5000; Sartori Emilia (Bolzano) 10.000; Federa Anna e Ferruccio (Belluno) 10.000; Bianchi Lucia (Belluno) 6000; Brancalone Gabriele (Svizzera) 10.000; Pellegrinon Carmela 2000; fam. Costa (Merano) 5000.

Le altre offerte sul prossimo Bollettino, con un vivissimo grazie a tutti.

PER LA NUOVA SIRENA DEI VIGILI DEL FUOCO:

(secondo elenco)

Tabiadon Emilio lire 50.000; Fontanelle Giacomo 50.000; Minotto Giorgio 10.000.

Hanno offerto lire 5000: Fenti Silvano, Pellegrinon Renzo, Murer Augusto, Pollazzon Paolo, Secchi Eugenio, Da Rif Corrado, Luchetta Sergio, Xaiz Ernesto, Costa Paolo, Busin Angelo, Zanvettor Natalino, De Gasperi Gino, Fenti Gianni, Busin Giovanni, Busin Giorgio, Busin Cesare, Busin Rino, Xaiz Luigi, Tabiadon Giuseppe, Scardanzan Biagio, Da Rif Rino, Da Rif Guido, Ganz Giustina, Bortoli Giovanni, Bortoli Antonia, Valt Luigi, Valt Luciano, De Biasio Serafino, De Biasio Celeste, Bortoli Luigi, Bortoli Augusto, Scardanzan Stefano, Bortoli Guido, Fontanive Gino, Busin Silvio, Deola Vanda, Fontanive Emilio, Della Giacomina Silvio, Bortoli Ettore, De Ventura Dino, Cagnati Sisto, De Biasio Giovanni, Follador Dario, Fontanive Giovanni, fam. Franceschinelli, Carli Danilo, albergo Azalea, hotel Serena, pensione Cime d'Auta, Scardanzan Celestino, Della Giacomina Silvia, Zulian Silvio, bar Giovan-

ni Busin, Da Rif Celeste, Luchetta Antonio, Luchetta Luigi, Ganz Felice, Ganz Gianmaria, De Toffol Rachele, Valt Nella, Follador Fiorenzo, Valt Paolo, Costa Tullio, Fenti Giuseppe, Tomaselli Silvio, De Biasio Silvio, Busin Antonio, Angelo falegname, Valt Milena, Costa Paolo, Busin Giulio, Zulian Guido postin, Zulian Elio, Busin Gioacchino, Busin Ovidio, Valt Andrea, Valt Attilio, De Biasio Giuseppe, Valt Maddalena, De Mio Ottavio, Costa Giovanni, De Mio Antonio, Serafini Guido, Pellegrinon Vilma, Pellegrinon Giovanni, Busin Ermenegildo, Costa Costante, Costa Martino, Bortoli Tullio, Fenti Giovanni, Ganz Luigi, Costa Igino, Campo Italo, Crepez Sergio, Zender Battista, Costa Gianbattista.

L. 4000: fam. Della Giacomina Nino, Busin Gino, Costa Silvia, Costa Maria, Costa Celestino, Pellegrinon Davide, Costa Marcello.

L. 3000: Pellegrinon Rodolfo, Pellegrinon Giancarlo, Serafini Giovanni, Tomaselli Piergiorgio, Bulf Franca, De Biasio Elide, Piaz Emilia, Zulian Emilio, Fontanive Antonio, Ganz Ernesto, Costa Gino, Fenti Rino, Costa Stefano, Busin Renato, Bortoli Celeste, Scardanzan Mario, De Mio Massimo, Luchetta Egidio.

L. 2500: Busin Olimpia, Dell'Osbel Giovanni, Serafini Rino.

L. 2000: Luchetta Marino, Scardanzan Ma-

ria, Minotto Vigile, De Biasio Igino, Pellegrinon Carmela, Total Caviola, Xaiz Silvio, Minotto Assunta, Bortoli Fiore, Scardanzan Cesare, Valt Angela, Da Pos Attilio, Da Rif Antonio, Persico Bruno, Busin Guido, Persico Genoveffa, De Mio Dorotea, Serafini Emilio, Minotto Adriano, Salton Enzo, Tabiadon Emilio, Tomaselli Graziano, De Ventura Maria, Pasquali Vincenzo, Valt Bruno, Fenti Innocente, Tomaselli Orsolina, Busin Bruno, Tabiadon Pellegrina, Cagnati Giovanni, De Luca Benedetto, Valt Silvano, Ferrante.

L. 1500: De Ventura Corrado, Xaiz Silvano, Murer Guido, Busin Emilio.

L. 1000: Busin Adolfo, Xaiz Severino, Tormen Umberto, De Biasio Marisa, Valt Martino, Corfan Pino, Grigolato Giovanni, Ganz Attilio, Pescosta Fausta, Valt Gino, Fontanive Jolanda, De Zulian Lucilio, De Zulian Corrado, Pasquali Giovanni, Cagnati Bruno, De Ventura Adolfo, Xaiz Maria, De Ventura Guido, Minotto Nani, Faè Tina.

L. 500: Valt Italia, Valt Giovanni.

Totale raccolte lire 1.950.000.

Costo della nuova sirena lire 1.370.000, più spese d'installazione.

NB. - Il capo squadra dei Vigili volontari del Fuoco di Caviola, Dino Soia, ringrazia sentitamente della collaborazione e della generosità della gente, che ha dimostrato così di apprezzare l'opera benemerita dei Vigili del Fuoco. Questa collaborazione li incoraggia a fare sempre di più per i bisogni della nostra comunità.

Saggezza nei proverbi

- Il saggio osserva tutto per ricavarne frutto.
- Non gettar vecchie ciabatte se le nuove non hai fatte.
- O grigia o bianca o nera vien per tutti la sera.
- Diverso ti credi finché non ti vedi.
- Chi adopera l'aglio non fa mai sbaglio.
- Nudo vengo, nudo vo arricchirsi a che pro?
- Trasformate in piacere ogni vostro dovere.
- La luce è più splendida dell'oro ma la bontà è più consolante della luce.
- Per farsi capire occorre soffrire.
- Il saggio cerca di ascoltare lo stolto di parlare.
- L'ingiustizia sociale finisce sempre male.
- Certe chiacchiere fra amiche paion rose e sono ortiche.
- Giovinezza scioperata è prestissimo bruciata.
- Per ogni male due rimedi: il tempo ed il silenzio.
- Una folla per via non vuol dire compagnia.
- Quando troppo ti fidi trovi inganni e fastidi.
- Se una donna si apposta in bandita perderai o la borsa o la vita.
- Un solo atto di amore compensa mille ingratitudini.
- Non c'è peggior solitudine di quella di essere senza Dio.

Per il turista che arriva
Per noi che ci abitiamo

LA MONTAGNA

Signore, amo la montagna perché proclama la tua magnificenza. I ghiacciai, le cascate, le immense distese di pini e di fiori annunciano la tua potenza e il tuo amore per noi. Tutto questo, o Signore, dà immensa certezza alla mia fede e tanta sicurezza alla mia passione per te.

Amo il minuscolo sentiero che si inerpica fra i dirupi e la tenue pista sul nevaio, perché umili e silenziosi portano in vetta, chiudendo nel segreto lo sforzo di chi è passato prima di me e la dura lotta di chi li ha aperti.

Amo il rifugio che domina dallo strapiombo la valle, perché caldo di ospitalità e amicizia elimina formalismi e prevenzioni, immergendo tutti in un clima di semplicità e di inesprimibile serenità.

Amo la guida che porta alle cime, perché ha il passo uguale e tenace, perché ha la voce dal sapore di roccia e canta sereno nella tormenta.

Amo tutto questo, o Signore, perché mi ricorda che tu stesso sei «guida», che tu stesso hai tracciato e aperto una via, dove le tue impronte di sangue assicurano il passo e il raggiungimento della cima!

Signore, fa' che io porti con me queste voci de i monti, che mi avvicinano a te. Che io senta vivo il senso di chi cammina con me, come in cordata, dove la stessa sorte ci unisce in un sol corpo, tesi verso l'unica mèta.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno